



**CHIOGGIA** Due semafori, ingombranti cantieri e materiale depositato da tempo. Con la Ztl in Corso è l'unica via utile, quando si può, per raggiungere piazzetta Vigo

## Riva Canal Lombardo impercorribile, scoppia la protesta

Ascom e il gestore dell'albergo "Grande Italia" decisi ad affidarsi ad un legale per i danni e disagi subiti da associati e clienti

### Chioggia

Riva del canal Lombardo: una sorta di percorso di guerra. Buche assortite, due semafori, di cui uno stabile all'altezza del cantiere per il teatro Astra ed un secondo mobile in relazione alle esigenze dei lavori in corso che sembrano interminabili ed ieri collocato all'altezza di calle Gradara. E, in più, depositi di materiale che stanno lì da anni in attesa della ripavimentazione della riva dopo che con il progetto "insula" è stata innalzata la banchina. Con la zona a traffico limitato in Corso del Popolo la riva risulta l'unica possibilità di raggiungere Vigo in macchina o con mezzi più pesanti quali sono quelli usati per il rifornimento dei negozi e di altre attività. La riva misura meno di 800 metri ma la si deve percorrere, quando tutto va bene, a passo d'uomo. "Una situazione insostenibile, una città resa invivibile da scelte di cui non si comprendono le ragioni - sostiene Roberto Pagan, che gestisce l'albergo Grande Italia. - A Pasqua e Pasquetta abbiamo fatto il pieno, come voi avete giustamente segnalato - argomenta l'albergatore - ma bisogna vedere se è stato un bene o un male. So io le lamentele dei clienti che non riescono a passare, che non trovano parcheggi e tutto il resto".

Pagan ha deciso di mettere la questione in mano ad un legale. "Ho una probante documentazione fotografica - sostiene che dimostra che qui a Vigo vengono multati per sosta vietata solo i forestieri. Come mai? Se si vuole incentivare il turismo - conclude ironico - non c'è mezzo migliore". Ma di avvocati parla anche Ascom che riceve ormai giornalmente proteste di propri associati che hanno visto precipitare movimento ed incassi proprio per l'impossibilità di transitare lungo la riva. "Abbiamo tra gli altri - segnala il direttore di Ascom, Maria Grazia Marangon - un rivenditore di vini e liquori che ha dovuto licenziare l'unico dipendente. Perché, questa è la sensazione, i lavori sulla riva sembra non debbano finire mai".

Ma proprio perché i lavori servono, nessuno si sogna infatti di contestarli, riprende il gestore dell'albergo Grande Italia, "vanno studiate delle alternative. Se per la riva non si riesce a passare, si sospenda la zona a traffico limitato e si consenta il transito lungo il Corso del Popolo". L'uovo di Colombo?

Giorgio Boscolo

